1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 120

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 1º Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 aprile 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, nº 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2872 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. A tutto il mese di luglio 1866 è data facoltà al Governo del Re di ordinare le spese necessarie alla difesa dello Stato e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del tesoro, fermo rimanendo l'assetto delle imposte quali furono, e saranno votate dal Parlamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 1º maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Riproduciamo la seguente legge che venne pubblicata ieri sera in supplemento:

Il numero 2865 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto il mese di luglio 1866 il Governo del Re riscuoterà le tasse ed imposte di ogni genere secondo le leggi in vigore, farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio pel 1866, con le modificazioni successive presentate al Parlamento, e contenendosi, quanto alle spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2. È confermata la facoltà accordata al ministro delle finanze coll'art. 2 della legge 21 dicembre 1864 nº 2065 di emettere buoni del tesoro fino alla somma complessiva di 200 milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà esser noto al pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Firenze, addì 30 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Con regio decreto del 15 aprile 1866, sulla proposta del ministro della marina, il cav. Carosini Camillo, direttore capo divisione al Ministero marina, venne collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1º maggio.

S. M., soprà proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

In udienza dell'8 marzo 1866:

Pugliese Federico, sottotenente di vascello nel soppresso stato maggiore dei porti, collocato a riposo dietro sua domanda;

Trapani Luigi, piloto di 3ª classe, collocato in riforma per infermità.

In udienza dell'11 marzo 1866:

Castiglia cav. Salvatore, capitano di fregata nel soppresso stato maggiore dei porti, collocato in aspettativa per soppressione di corpo;

Molena Edoardo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della regia marina, accordata la volontaria dimissione.

In udienza del 18 marzo 1866:

Conti Edoardo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della regia marina, accordata la volontaria dimissione.

In udienza del 28 marzo 1866:

Vivaldi cav. Vittorio, colonnello nel Corpo real fanteria marina, collocato a riposo dietro sua domanda.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza del 15 *aprile* 1866, *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Tomasuolo cav. Gennaro, commissario di 2ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per malferma salute a datare dal 1º maggio 1866;

Piranzola Nicola, sotto-commissario di 2ª classe id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per malferma salute a datare id.;

Musini Camillo, medico di corvetta di 2ª cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, promosso medico di corvetta di 1ª classe a datare dal 1º maggio 1866;

Reta Aurelio, id. id.;

D'Orsi Gennaro, id. id.;

Mariani Gaetano, id. id.;

Montesanti Ferdinando, medico di corvetta di 2ª classe id. dispensato dal servizio in seguito a sua domanda a datare dal 1º maggio 1866;

Coco Venerando, medico di corvetta di 2ª cl. id., in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in attività e contemporaneamente ricollocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1º maggio 1866.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 19 *aprile* 1866, *ha fatto le seguenti disposizioni nel personale sanitario e farmaceutico militare dell'esercito:*

Medici di battaglione di 1ª classe, dottori Gioffredi Livino e Galligarzia Alberto, e medico aggiunto dottore Picca-Piccone Celestino, richiamati in servizio attivo dall'aspettativa.

Medici di battaglione di 1ª classe, dottori Michele Giuseppe e Ameglio Giuseppe, collocati in aspettativa per motivi di famiglia dietro loro domanda.

Medico di battaglione di 2ª classe, dottore Massa Guglielmo, e medico aggiunto dottore Pascalucci Antonio, dispensati dal servizio in seguito a loro domanda.

Medico chirurgo borghese da Milano, dottore Dell'Era Edmondo, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare dell'esercito.

Farmacisti aggiunti, Murè Carmelo e Calvanese Giuseppe, promossi a farmacisti.

Farmacisti aggiunti, Rodriquez Domenico e Salomone Giuseppe, richiamati in servizio attivo dall'aspettativa.

Per decreto reale del 15 aprile 1866, emanato sopra proposta del ministro dell'interno, Galasso Alfonso, consigliere presso la prefettura della provincia di Basilicata, venne traslocato nella stessa qualità presso quella della provincia di Cagliari.

Con regio decreto in data 22 aprile 1866, lo scrivano di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare in aspettativa per motivi di famiglia, Viganò Edoardo, è stato dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale in data 24 aprile 1866, lo scrivano di 2ª classe Corpo nel d'intendenza militare, sospeso dall'impiego, Bertollini Francesco, è stato richiamato in effettivo servizio.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 4 marzo 1866:

Bacci Alessandro, nominato vice-pretore nel mandamento di Poppi (Arezzo);

Ansidei Odoardo, id. nel 1º mandamento di Siena;

Mazzi Domenico, id. nel 2º mandamento di Siena;

Prunori Carlo, id. nel mandamento di Poggibonsi (Siena);

Vezzi Oreste, id. nel mandamento di Colle di Val d'Elsa (Siena);

Pometti Giulio, id. nel mandamento di Chiusdino (Siena);

Baldi Raffaello, id. nel mandamento di Radda (Siena);

Brigidi Dionisio, id. nel mandamento di Montalcino (Siena).

Con decreti del 18 marzo 1866:

Bucelli Enrico, nominato vice-pretore del mandamento di Montepulciano;

Faenzi Pietro, id. di Pienza (Montepulciano);

Andrei Anselmo, id. di Sinalunga (id.);

Nardi-Dei cav. Pietro, id. di Chiusi (id.);

D'Ambrosio Antonio, nominato conciliatore nel comune di Forchia (Benevento)

Barbato Giovanni, id. nel comune di San Nazzaro Calvi (id.)

Con decreti del 1º aprile 1866:

Campari Vincenzo, pretore del mandamento di Maccagno Superiore (Varese), collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute per mesi quattro;

Carrara Giorgio, id. di Scansano (Grosseto), tramutato al mandamento di Giuncarico (Grosseto);

Matteoli Augusto, id. di Giuncarico, idem di Scansano.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 29 marzo 1866:

Centola Marco, pretore già in aspettativa per real decreto 3 dicembre 1863, nuovamente nominato pretore, e destinato al mandamento di Apricena (Lucera);

Lo Verde Giovanni, pretore in aspettativa per real decreto 23 marzo 1865, richiamato in attività di servizio, e destinato al mandamento di Montefalcone (Larino);

Pedani Eugenio, pretore in disponibilità, id. e destinato in Pomarance (Volterra);

Romeo Gaetano, già giudice del contenzioso dei dazii indiretti in Messina, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, id. e destinato al mandamento di Staglieno (Genova).

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 22 marzo 1866:

Cavazza Luigi, vice-pretore del mandamento di Concordia (Modena) dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Martino Giovanni, id. nel comune di Cataforio (Reggio, Calabria), id.;

Ottoni Antonio, id. del mandamento di Fabriano (Ancona), id.;

Zupi Lorenzo, id. di Cerisano (Cosenza), id.;

D'Onofrio Domenico, id. nel comune di Arpaia (Benevento), revocato da tale ufficio.

Con decreti del 29 marzo 1866:

Mastrostefano Domenico, pretore del mandamento di Manfredonia (Lucera), tramutato al mandamento di Deliceto (Lucera);

Fumarolo Angelo, id. di Deliceto, id. di Galatone (Lecce) in luogo di Paderico Giuseppe che si rese dimissionario per non aver preso possesso della carica;

Falciani Ermanno, id. di Pomarance, id. di Livorno (pretura urbana);

Piscopo Vincenzo, id. di Castellabate (Vallo), id. di Gioi (Vallo);

Oliveti Pietro. id. di Gioi, id. di Castellabate;

Nazzaro Felice, id. di Sant'Agata di Puglia (Lucera), id. di Montecalvo (Ariano);

Ricco Nicola, id. di Frosolone (Isernia), id. di Boiano (Isernia);

De Simone Achille, pretore del mandamento di Boiano (Isernia), tramutato al mandamento di Frosolone (Isernia);

Di Gianni Giuseppe Antonio, id. di Torre del Greco (Napoli), id. di Cicciano (Santa Maria);

Beltrami Francesco, id. di Caivano (Napoli), id. di Torre del Greco;

Golisciani Giovanni, id. di Cicciano, id. di Caivano;

Schiavoni Camillo, id. di Tolve (Potenza), id. di Viggiano;

Sarli Nicola, id. di Montepeloso (Matera), id. di Tolve;

Perfumo Antono, id. di Viggiano, id. di Montepeloso;

Polleri Stefano, id. di San Martino d'Albaro (Genova), id. in Genova, sestiere San Teodoro;

Bianchini Angelo, id. di Carrara (Massa), id. di San Martino d'Albaro;

Cerruti Marcello, id. di Sassello (Savona), id. di Carrara;

Olivari Tommaso, id. di Staglieno (Genova), id. di Sassello;

Villa Marcello, id. di Brisighella (Ravenna), id. di Cesena, mand. 2º;

Angiolini Eugenio, id. di Alfonsine (Ravenna), id. di Brisighella;

Vitali Aristide, id. 2º di Cesena, id. di Alfonsine;

Morisani Giuseppe, id. di Scilla (Reggio), id. di Melito (Reggio);

Zagari Guerino, id. di Mammola (Gerace), id. di Scilla.

Con decreti del 9 aprile 1866:

Clerici Angelo, nominato conciliatore nel comune di Motta San Damiano, dispensato da tale ufficio per incompatibilità di impiego;

Simonelli Antonio, pretore del mandamento di Campi (Firenze), tramutato al mandamento di Montepulciano;

Sardi Gervasio, id. di Montepulciano, id. di Campi;

Riva Berni nobile Antonio, id. del 2º mand. di Lodi, id. di Scandiano (Reggio, Emilia);

Cavalli Francesco, id. di Scandiano, id. al 2º mand. di Lodi;

Vitali Giovanni, id. di Mirandola (Modena), id. di Correggio (Reggio, Emilia);

Pedrazzi Angelo, id. di Correggio, id. di Mirandola;

Schiavi Alessandro, id. di Macerata Feltria (Urbino), id. di Osimo (Ancona);

Triani Luigi, id. di Fanano (Pavullo), id. di Fornovo (Parma).

Con decreto del 12 aprile 1866:

Piretti Ferdinando, nominato uditore.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, il Senato, dopo la relazione sui titoli del senatore barone Camerata-Scovazzo, discusse ed approvò senza contestazione, a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1. Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto luglio 1866;
2. Disposizioni per la coltivazione delle risaie.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri, preso che ebbe atto della rinuncia data dal sig. Giuseppe Ajrenti deputato del collegio di Porto Maurizio, trattò anzi tutto di uno schema di legge pel quale è stanziata in bilancio una spesa straordinaria occorrente a riattare alcuni tratti della strada nazionale sannitica, che venne approvato dopo brevi osservazioni del deputato Volpe, a cui rispose il ministro dei lavori pubblici.

Trattò quindi di un altro schema di legge che manda pur esso inscrivere nel bilancio una spesa straordinaria per nuove spese di fortificazione in difesa dello Stato, che era pure approvato, in seguito ad alcune considerazioni dei deputati Corte, Bixio, Araldi e del ministro della guerra, insieme con un ordine del giorno proposto dal deputato Mordini, in cui la Camera si dichiarava concorde nel desiderare che in questi supremi momenti sia data mano a tutti gli apprestamenti guerreschi possibili.

Si era in appresso cominciata la discussione dello schema riguardante l'affrancamento dal servizio militare e il riassoldamento con premio: ma avendo il ministro delle finanze presentato un disegno di legge per ottenere facoltà di provvedere anche con mezzi straordinari e per decreti reali ai bisogni della finanza per la difesa dello Stato, la Camera sospese la seduta per raccogliersi negli uffizi ad esaminare tale legge.

E riunitasi poscia alle ore otto e mezzo della sera, dietro rapporto del deputato Boggio, approvava il detto schema di legge senza discussione, con voti 253 favorevoli ed uno contrario.

MINISTERO DELLA MARINA
Direzione generale del servizio militare marittimo

NOTIFICANZA.

Art. 1. È aperto un concorso per via d'esami a nº 45 posti di aiutanti macchinisti.

Tali esami avranno luogo in Genova il 1º giugno p. v.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso i giovani borghesi che alla succitata epoca risultino nelle condizioni seguenti:

1º Di essere cittadini italiani;

2º Di avere compiuto il 18º anno di età, e di non oltrepassare il 26º;

3º Di essere atti al militare servizio.

Vi saranno pure ammessi gl'individui attualmente in servizio dello Stato, nonchè gli alunni del 3º e 4º anno di corso della scuola allievi macchinisti, purchè soddisfacciano alle condizioni di età prescritte al nº 2º.

Art. 3. Per accettare le condizioni stabilite dall'art. 2, i candidati estranei al servizio dello Stato dovranno unire alle loro domande:

a) L'atto di nascita legalizzato;

b) Un certificato medico autenticato dall'autorità municipale, constatante che sono stati regolarmente vaccinati, o che hanno sofferto il vaiuolo naturale;

c) Un certificato del medico capo della sanità marittima locale, o del medico capo dell'ospedale di marina, o militare del circondario, constatante la loro attitudine al militare servizio;

d) Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ebbero dimora negli ultimi due anni.

Art. 4. I candidati che già fossero al servizio dello Stato, onde accertare le condizioni volute, uniranno alle loro domande un regolare estratto matricolare. Quelli che non appartenessero ad un corpo militare, oltre al precitato estratto, dovranno presentare il certificato medico indicato alla lettera *c*) del precedente articolo.

Per gli allievi macchinisti spetterà al direttore delle scuole di comprovare che essi trovansi nelle condizioni volute.

Art. 5. Gli aspiranti i quali o non sieno a servizio, oppure servano in un corpo non militare, dovranno far risultare nelle loro domande del luogo del proprio domicilio. Pei militari basterà l'indicazione del corpo a cui appartengono.

Art. 6. Le domande dovranno essere redatte su carta da bollo di lire 1 ed inviate non più tardi del 14 maggio prossimo in

Genova, Napoli, Ancona } al comand. in capo della R. Marina,
Palermo, Messina, Cagliari } al capitano del porto,
Firenze, al Ministero della marina.

Il nome di coloro che verranno ammessi al concorso sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* non più tardi del 20 maggio prossimo.

Art. 7. Gli esami avranno luogo in base al programma approvato con R. decreto 29 novembre 1863 inserto nella raccolta delle leggi e dei decreti del regno d'Italia (nº 1580).

Art. 8. I primi 45 candidati che risulteranno idonei verranno dalla Commissione d'esami classificati per ordine di merito e saranno nominati aiutanti macchinisti ripartitamente presso le due divisioni del Corpo R. equipaggi. Tale nomina però non sarà resa definitiva se non se dopo un esperimento di sei mesi d'imbarco sui bastimenti armati, onde constatare la loro idoneità alla vita di mare.

Art. 9. I medesimi ove appartenessero già al servizio militare compiranno la ferma contratta; se borghesi dovranno contrarre quella speciale d'anni 8, nei quali verrà computato il tempo utile di effettivo servizio che avessero già prestato in un corpo militare, escluso l'intervallo di tempo passato in congedo illimitato.

Art. 10. Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come aiutanti macchinisti. Però presentandosene la occasione sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una regia nave diretta per Genova, e così pel ritorno; essi in tal caso ne dovranno fare domanda alla competente autorità marittima.

Ai 45 ammessi al servizio verrà inoltre corrisposta una indennità di soggiorno sulla base di quella spettante agli aiutanti macchinisti a partire dal giorno precedente all'apertura degli esami sino a quello in cui li avranno interamente subiti.

Art. 11. I candidati dovranno presentarsi in tempo utile al comando in capo del primo dipartimento marittimo in Genova, per avere le opportune direzioni.

Firenze, il 15 aprile 1866.

Pel ministro: E. D'AMICO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 26 aprile:

Lowe accennò da primo la reticenza del governo nello schema della nuova distribuzione delle sedi; poi disse che concedendo la franchigia non solo bisogna aver riguardo alla idoneità delle persone, ma anche alla loro influenza per il benessere del paese. Nissuna classe dovrebbe potere vincere le altre. A suo giudizio gli sembra del tutto fallace il sostenere che la questione in discorso non sia politica, ma morale, e che tutti gli uomini idonei alla franchigia debbano possederla, e che era ingiusto privarli. Finchè la Camera non saprà come saranno distribuite le sedi le sarà impossibile conoscere il numero dei nuovi elettori aggiunti al ruolo. Il governo lo sa, e l'oratore lo biasimò perchè non ne informa la Camera. Pare a lui che lo scopo del governo sia di umiliare e degradare la Camera agli occhi del paese. Se il *bill* passa, avrà per effetto di trasferire il potere di eleggere la maggioranza de'membri dei borghi alle classi operaie.

La condotta del Cancelliere dello Scacchiere, continuò l'oratore, non è degna, nè serba il dovuto rispetto alla Camera, perchè non ha fatto altro, introducendo il *bill*, che dare un *réchauffé* languido del discorso che fece a Liverpool. Sostenne che tutte quelle belle frasi di sangue nostro, e carne nostra che accarezzano le classi operaie non hanno nulla che fare con l'argomento il quale appartiene alla politica ed alla opportunità di Stato e non alla politica sentimentale. Additati i danni prodotti dalla democrazia in Francia durante la rivoluzione, e agli Stati Uniti durante la recente guerra civile, l'onorevole membro lamenta la perdita di Palmerston, che fu una calamità grande per i suoi colleghi e pel paese. Appena è chiusa la sua tomba che si trascurano gli esempi da lui dati di moderazione, di prudenza e di saviezza nell'arte di condurre lo Stato. Disse che lord Russel si era mostrato infedele al conte Aberdeen, e a lord Palmerston. Avvertì la Camera che rovesciava la Costituzione e stabiliva la democrazia, la quale disse farebbe crollare e andare in ruina il venerabile tempio della nostra libertà e della nostra gloria. La storia non ricorda nulla di più dannoso e di più inutile.

Hodgkinson chiamò il *bill* moderatissimo, e parlò della capacità delle classi operaie a esercitare la franchigia.

York disse che il danno che più incalzava non era la necessità di estendere la franchigia, bensì provvedere alla grande corruzione delle elezioni. Disse che il partito al quale egli appartiene non disconosce le classi operaie, e non vuole oppugnare la giusta rappresentanza del popolo. La seduta è aggiornata.

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corresp.*:

La Dieta tedesca ha inviato ad una Commissione speciale di nove membri la proposta della Prussia relativa alla riforma federale.

Questa prima decisione dimostra che i governi tedeschi apprezzano il carattere serio, e l'alta importanza della proposta prussiana, e riconoscono la necessità di contribuire dal canto loro alla soluzione di questo grave compito.

In tutta la Germania pare si abbia compreso che è dovere indispensabile camminare colla Prussia sulla via da lei seguita con una energica risoluzione.

Un dato numero di governi secondari si sono radunati in conferenza ad Augusta per trattare della loro attitudine di fronte alla proposta prussiana, ed a quanto si dice riuscirono e prendere la risoluzione di contribuire dal canto loro a far sì che da questa proposta ne venga una riforma seria e reale.

Diffatti se si vuole che questa impresa riesca, bisogna che la Commissione che sarà nominata faccia in modo che prima di tutto venga presa la risoluzione di convocare il Parlamento, come è detto nella proposta della Prussia. Quando s'abbia fatto questo, allora soltanto si potrà iniziare con qualche probabilità di successo la discussione di quelle riforme che dovranno esser presentate a questa Assemblea.

Qualunque discussione di tal natura prima che venga fissato il tempo per questa convocazione condurebbe ad una perdita di tempo infruttuosa senza far avanzare d'un passo la riforma reale e seria.

La Prussia sarà senza dubbio disposta a far sin d'ora ai governi amici delle comunicazioni confidenziali sulla natura e sul senso delle riforme alle quali essa tende; ma non sarà possibile farne oggetto di una discussione propriamente detta prima che non sia formalmente decisa la convocazione di un Parlamento.

Bisogna innanzi tutto che il popolo tedesco ed i governi sieno profondamente convinti che questa volta la riforma federale è intrapresa colla seria volontà di una riuscita reale.

Indicazioni provvisorie dinotano che pel nostro governo si tratta innanzi tutto d'istituzioni e di combinazioni federali tali da assicurare alla Germania uno sviluppo nazionale vigoroso sotto tutti i rapporti positivi e pratici.

È già stato detto che uno dei principali oggetti della riforma doveva essere la solida organizzazione delle forze difensive della Germania; una riforma seria dell'organizzazione militare della Confederazione.

Al tempo istesso bisognerà pure risolvere la questione della flotta tedesca in modo che risponda al bisogno nazionale, ed a questo gioveranno moltissimo il possesso assicurato del porto di Kiel e l'apertura del canale progettato fra il mare del Nord ed il Baltico,

D'altra parte bisognerà che i differenti interessi del commercio e delle comunicazioni tedesche, che sinora non trovavano e non potevano trovare nella Confederazione una protezione comune, venir favoriti mercè i liberi componimenti fra governo e governo, vengano trattati in comune nelle vie federali ed abbiano un rappresentante comune.

Si dovrà assicurare agli affari doganali, alle strade ferrate, ai telegrafi, alle poste uno sviluppo attivo e vivo in senso nazionale e generale.

La comunanza degli interessi del commercio e delle comunicazioni condurrà da se stessa più tardi ad una protezione comune dei sudditi tedeschi all'estero.

— La *Gazzetta di Slesia* dice che molti fra i più distinti cittadini di Breslau hanno messo a disposizione del ministro della guerra di Prussia la somma di 5,000 talleri sotto la espressa condizione, che in caso di guerra questa somma venga impiegata in premii da darsi a coloro che prenderanno una bandiera ed un cannone al nemico, e in ricompensa di atti di valore.

GERMANIA. — A proposito della Conferenza tenutasi dai ministri degli Stati tedeschi del sud-ovest in Augusta la *Allgm. Zeit.* dice:

« La Conferenza dopo ponderate le varie eventualità, era e rimase d'accordo nel pensiero fondamentale di accettare la proposta prussiana in modo, che ne risulti realmente una riforma federale, la quale sodisfaccia i giusti desiderii delle grandi potenze e della nazione tedesca.

Tutto dipenderà adunque dal progetto, che la Prussia sarà per proporre: se essa nella riforma federale cercherà di far prevalere soltanto le sue viste militari; se oltrepasserà questi limiti; se vuole l'unione, o se non tende che alla Confederazione; quali facoltà accorderà al Parlamento da convocarsi; in qual rapporto intenderà di collocarlo rispetto alle singole Diete (e nominatamente rispetto alla Dieta prussiana); se adotterà le deliberazioni del Parlamento, solo nel caso che corrispondano alle intenzioni del Governo prussiano, o se il conte Bismark si assoggetterà anche a quelle deliberazioni della Rappresentanza nazionale tedesca, che potessero attraversare i suoi intendimenti.

In ogni caso, gli Stati rappresentati in questa conferenza di ministri intendono di mantenere l'accordo, fra loro stabilito, per agire in comune.

Essi si concertarono, ad ogni nuova piega, che pigliasse l'affare, di radunarsi quanto prima in ulteriori conferenze, per condurre sollecitamente ad una soluzione le questioni, che fossero per sorgere. »

— Si scrive da Hannover al *Constitutionnel*:

Le divergenze insorte fra l'Austria e la Prussia hanno particolarmente commosso il nostro paese, ed è facile comprenderne il perchè.

Se il conflitto austro-prussiano riguarda in generale le sorti di tutta la Confederazione tedesca, molto più direttamente interessa la Germania del Nord. La definizione della questione dei Ducati, la supremazia della Prussia nella Germania settentrionale, la predominanza dell'influenza prussiana sino alla linea del Meno, tutto si collega.

Gli Hannoveresi, popolo e dinastia, sono dei buoni tedeschi, ma essi tengono enormemente alla loro indipendenza come Stato, e non la sagrificherebbero così facilmente a profitto di una altra dinastia.

A quanto si assicura, in caso di guerra fra le due grandi potenze, l'Hannover farebbe lega cogli altri Stati medii.

Quanto alla riforma federale gli Annoveresi saranno come nel 1849, essi si sottoporranno ad un potere centrale stabilito a Francoforte, ma respingeranno l'idea di una lega separata.

Questo è il sentimento unanime di questo paese circa alle questioni pendenti.

La disposizione degli animi nello Schleswig è presso a poco la stessa che quella di qui. Le idee d'annessione non hanno presa radice nella popolazione. Il passo stato fatto dai 19 membri dell'aristocrazia fondiaria a favore dell'annessione è un fatto isolato, che non ha trovato eco in questo paese, vera sede di quanto i Tedeschi chiamano *particolarismo*.

Le popolazioni pensano oggi come la pensavano nel 1863, malgrado il decreto penale prussiano che vieta ogni qualunque manifestazione a favore del duca di Augustembourg, non passa quasi giorno senza che i giornali di Altona, Kiel, Flensbourg, e di Schleswig non riportino una qualche riunione od una qualche festa in onore del duca Federico VIII.

La testardaggine ed il fanatismo politico di queste popolazioni sono in qualche modo proverbiali in Germania, e sarà difficile, se non impossibile, ottenere il loro assenso ad una soluzione che non sia quella stata indicata dalle potenze tedesche alla conferenza di Londra.

Del resto se il Parlamento tedesco proposto dal signor di Bismark diventa una realtà, i delegati dell'Holstein non mancheranno di dare una solenne espressione a queste convinzioni.

Nell'Hannover come nei ducati la democrazia sente un vivo rancore contro i liberali prussiani che vengono accusati d'essersi lasciati sedurre da idee di conquista, e di aver nella Camera di Berlino mantenuto per due sessioni il silenzio sulla questione dei ducati.

Bisogna conoscere i Tedeschi per comprendere quanto il loro sentimento nazionale si rivolti contro le conquiste di una tribù tedesca fatta da un'altra tribù nazionale.

Questa ripugnanza proviene dallo sviluppo intellettuale della nazione, al quale tutti i suoi membri hanno contribuito in modo uguale: gli Annoveresi, gli Olsteinesi, i Sassoni non ammettono nissuna supremazia sotto rapporto alcuno per parte dei Bavaresi, Prussiani o degli Austriaci.

Gli uomini di Stato che vogliono creare qualche cosa di nuovo in Germania dovranno tener conto di questi ostacoli, o di queste qualità, se no, falliranno, come lo provano i fatti dal 1815 in poi.

Epperciò i liberali Prussiani si affaticano inutilmente lavorando a rovesciare il signor di Bismark nella speranza di compiere essi stessi quanto vorrebbero impedire che facesse il Ministero attuale prussiano, ed i giornali degli Stati medii non mancano di dirglielo.

Dopo il 1848 le idee di unificazione non hanno progredito in Germania, che anzi si sarebbe tentati di dire che queste idee hanno perduto terreno.

Ed è questa la chiave degli imbarazzi e delle difficoltà che incontrano i riformisti e gli innovatori tedeschi.

SPAGNA. — Si legge nell'*Epoca*:

La sera del 22 si è radunata la Commissione della Camera dei deputati incaricata di studiare il progetto di legge sulle associazioni politiche. Per oggi, 23, sono state convocate tutte le altre Commissioni, ciò che dinota che si pensa ad accelerare questi lavori per formulare immediatamente le relazioni sulle varie questioni del momento.

ULTIME NOTIZIE

Il *Journal des Débats*, dopo aver accennato come l'articolo del *Constitutionnel*, che abbiamo riferito, contenga un invito fatto con tutta la moderazione e le oratorie precauzioni che le circostanze consigliano, un invito, diciamo, fatto all'Austria di disarmare, soggiunge:

« Quale or sarà la risposta dell'Austria?

« Possiamo averne un saggio nell'articolo della *Gazzetta di Vienna* di ieri, tutto irto di violente diatribe contro l'Italia. E vuol anzi essere avvertito questo linguaggio aggressivo, diremmo quasi ingiurioso, di un giornale officiale verso uno Stato vicino col quale il suo Governo non è in aperta ostilità; egli è un linguaggio che appena dopo il primo colpo di cannone potrebbe esser giustificato. È a sperare tuttavia che l'invito urbano e l'atticismo del *Constitutionnel* riusciranno a sedare alquanto le furibonde smanie della *Gazzetta di Vienna*. »

— Si legge nel *Constitutionnel* in data 28 aprile:

Noi non esitavamo ieri ad affermare che l'Italia non ha fatto nè gli armamenti, nè i concentramenti di truppe che vennero con troppa leggerezza annunziati da molti giornali.

Sembra certo invece che l'Austria ha rafforzati in questi ultimi tempi i suoi presidii, e presi nel Quadrilatero e nella Venezia moltissimi provvedimenti militari.

Queste misure avevano una spiegazione dalla situazione creata in Germania e dal conflitto fra l'Austria e la Prussia, situazione dalla quale poteva venire da un momento all'altro la guerra.

Pareva che in allora non si preoccupasse d'altro che di sapere se fosse stato firmato un trattato fra la Prussia e l'Italia.

Noi non crediamo che esista questo trattato, ma, a quanto ci sembra, questo non aveva una grande importanza. Esistesse o no il trattato, era molto probabile che se l'Italia avesse visto l'Austria impegnata in una grande guerra in Germania si sarebbe lasciata facilmente trascinare ad aumentare gli imbarazzi di quella potenza coll'attaccarla nella Venezia.

Ma il pericolo d'una guerra fra l'Austria e la Prussia sembra ora cessato.

Il cambiamento constatato in Germania modifica di assai la situazione dell'Austria in Italia.

E perchè oramai vi manterrebbe essa il suo stato militare così aumentato?

L'Austria che colla sua saggia politica ha evitato la guerra in Germania, evidentemente non pensa a dichiararla all'Italia.

Qual contraccolpo non avrebbe una tal guerra in Prussia, in Germania, in tutti gli altri paesi d'Europa?

Lasciamo dunque da parte l'ipotesi di una aggressione contro il Regno d'Italia siccome contraria agli interessi ed alle intenzioni della Corte di Vienna.

V'hanno forse d'altra parte maggiori probabilità per un attacco dell'Italia contro l'Austria? No di certo, e non mancano le buone ragioni per meglio consolidare la nostra convinzione a questo riguardo.

Quanto si avrebbe potuto ammettere che l'Italia vedendo l'Austria in Germania seriamente occupata in una guerra contro la Prussia si sarebbe potuta decidere ad arrischiare tutto contro di lei, altrettanto essa deve esser poco disposta ad impegnarsi da sola in una impresa quando le tocca di attaccare al tempo istesso il Quadrilatero e la Venezia, dove incontrerebbe l'Austria con tutte le sue forze.

Noi dobbiamo del resto rendere giustizia alla saggezza ed alla moderazione del Governo italiano, il quale si è mantenuto in una riserva rimarchevole ancora allora quando le ostilità fra l'Austria e la Prussia sembravano imminenti.

In questa occasione noi possiamo di nuovo affermare, come lo abbiamo affermato ieri, che il Governo italiano non ha ordinati quei preparativi di guerra che gli venivano attribuiti da qualche giornale.

Così stando le cose è forza credere che l'Austria non tarderà a ristabilire il primiero *statu quo* tanto in Italia quanto in Germania.

Questo sarà il compimento naturale di quelle misure della quali essa ha preso l'iniziativa; compimento necessario per rendere all'Europa con una seria fiducia nel mantenimento della pace tutta la calma e tutta la libertà d'azione di cui abbisogna per i suoi lavori fecondi, e per lo sviluppo della sua prosperità.

— Si legge nel [illegible]:

Non siamo più noi che segnaliamo gli armamenti considerevoli dell'Austria nel Quadrilatero e nella Venezia, le forze interamente anormali che vi trasporta in questo momento, ed i concentramenti d'uomini e di approvigionamenti che vi compie; è l'Austria stessa che lo confessa nella sua risposta al dispaccio prussiano del 21 aprile stato rimesso al signor di Bismark il 26.

Due giorni or sono noi eravamo adunque ben informati allorchè abbiamo denunziato questo fatto nel quale trovavamo una manifesta contraddizione colla proposta di disarmo, proposta la cui iniziativa di fronte al gabinetto di Berlino è dovuta al gabinetto di Vienna, e noi avevamo ragione di manifestare la sorpresa che dovevano cagionare in noi queste misure straordinarie, che, noi lo ripetiamo, non avevano ragione, e non erano giustificate.

È vero che il signor de Mensdorff pretende che l'Italia in questi ultimi giorni ha fatto degli armamenti inusitati, e che questi armamenti, i quali possono essere una minaccia contro l'Austria, obbligavano il gabinetto di Vienna a difendersi contro un possibile attacco al quale pare che pensi il gabinetto di Firenze.

Ma il Governo italiano protesta officialmente contro questa erronea imputazione e contro questa falsa supposizione: egli dichiara di non pensare affatto ad uscire dalla sua attitudine passiva, e da quella riserva nella quale da lungo tempo egli si è chiuso; egli afferma inoltre di non aver fatto alcun armamento che abbia il carattere di una misura straordinaria, e che si è limitato a poche precauzioni senza importanza e senza significato.

Di faccia al linguaggio così franco del gabinetto di Firenze il gabinetto di Vienna non persisterà di certo ne'suoi sospetti e ne'suoi timori privi di fondamento; meglio illuminato sulla intenzione e sui sentimenti dell'Italia, disarmerà seriamente rinunziando a mantenere nel Quadrilatero e nella Venezia quelle truppe e quelle provvigioni che vi ha concentrate.

Dopo di essersi mostrata così conciliante verso la Prussia, l'Austria non può darsi una smentita prendendo una attitudine inquietante verso l'Italia.

Del resto il gabinetto di Berlino potrebbe credere che il gabinetto di Vienna attribuendo al gabinetto di Firenze progetti che non sono mai stati i suoi, nè lo possono essere, non cerchi che un pretesto per mantenere realmente i suoi armamenti, e procedere ad un semplice movimento delle forze militari, anzichè eseguire un disarmo reale e sincero.

Se prestiamo fede alle corrispondenze private che ci pervengono da Berlino, gli è così diffatti che la Prussia si mostra disposta ad interpretare il concentramento formidabile di truppe, e le provvigioni che l'Austria ha fatto nella Venezia e nel Quadrilatero, e dimanderebbe per disarmare che la sua alleata di Gastein disarmasse ai confini d'Italia nello stesso tempo che sui suoi.

Noi siamo persuasi che il Gabinetto di Vienna pel suo amore per la pace si farà premura di dare questa nuova prova del suo spirito di conciliazione e di moderazione, e si affretterà a rivocare le inutili precauzioni militari che egli ha prese là dove l'Austria non ha nulla a temere. Che sappia evitar la guerra in Germania, e stia sicura che non sarà tirato un sol colpo di fucile in tutta l'Europa!

— Si scrive da Parigi, 26, all'*Indép. Belge*:

Non si vogliono notizie che abbiano anche un lontanissimo significato di pace; sono respinte come cose vecchie nelle sfere politiche del Governo così come in quelle degli affari.

Se si fa qualche osservazione contro questa credenza generale alla guerra che invase tutte le nostre sfere, si mostra di dimandarvi da dove veniate per ignorare che a Vienna si è poco contenti della risposta della Prussia, che alle nuove istanze state fatte alla riunione di Augusta da tre Stati medii tedeschi il signor di Mensdorff avrebbe risposto in modo assai brusco, che l'Austria aveva già fatto troppo, e più di quel che conveniva alla sua dignità per ottenere una conciliazione, che oramai il Governo austriaco non prenderebbe consiglio che dalla sua sicurezza.

Del resto tutte le notizie che vengono da Vienna constatano l'irritazione profonda che regna a quella Corte contro l'Italia, e la risponsabilità che ne va al Governo del re Guglielmo.

— Si legge nell'*Evening Star*:

La posizione dell'Austria è molto critica.

Se disarma per compiacere alla Prussia si pone in balia dell'Italia.

Se resta pronta a resistere all'Italia corre rischio d'essere attaccata dall'Italia e dalla Prussia. La situazione è piena di pericoli; è difficile sfuggire alla conclusione, che la Prussia intende di fare la guerra sotto un pretesto o sotto un altro.

— Si legge nel *Times* del 28:

Dopo un dibattimento durato nove sere, e per il gran valore dimostrato non indegno de'periodi più insigni della nostra storia parlamentare, la Camera dei Comuni ha votato stamane il *bill* sulla franchigia elettorale. L'emendamento di lord Grosvenor fu respinto da una maggioranza di cinque. Tutta la potenza, tutto l'impeto della eloquenza di Gladstone che non fecero mai miglior prova che nell'ultimo suo discorso, non valsero ad impedire la disfatta pratica del Governo. Il desiderio della Camera dei Comuni di salvare il Ministero, la lealtà di molti suoi membri che votarono per una misura che disapprovano anzichè separarsi dai loro capi, non mettono il governo al riparo da quello che infatti è un voto di biasimo per la condotta che ha tenuto.

Votarono per l'emendamento Grosvenor	313
Per la seconda lettura	318
Maggioranza	5

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30.

Il dispaccio austriaco rimesso ieri al governo prussiano contiene alcune riserve relative agli armamenti contro l'Italia e discute la soluzione definitiva della questione dei Ducati.

L'Austria propone di riunire i Ducati sotto la sovranità di un duca offrendo tutte quelle concessioni che sono indicate dalla situazione geografica dei Ducati, dai sacrifici fatti dalla Prussia e dagli interessi della Germania. Queste concessioni sono sviluppate in un *memorandum* annesso alla nota.

Confermasi che un dispaccio prussiano chiese spiegazioni alla Sassonia de' suoi armamenti. Credesi che la Sassonia negherà gli armamenti e invocherà l'intervento della Dieta.

Confini veneti, 30.

A cominciare da domani arriveranno giornalmente dalla Germania otto convogli di militari.

Londra, 30.

Il *Times* assicura che il Ministero non sarà per dimettersi. Gladstone presenterà lunedì il progetto di una nuova circoscrizione dei collegi elettorali.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	30
Fondi francesi 3 0/0	66 45	65 15
Id. 4 1/2 0/0	96 50	95 75
Consolidati inglesi 3 0/0	86 7/8	86 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	48 80	44 20
Id. (fine mese)	48 —	43 90
Id. (fine pross.)	48 20	44 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	567	542
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	316	303
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	90	82
Id. Lombardo-venete	368	345
Id. Austriache	347	325
Id. Romane	70	71
Obb. strade ferr. Romane	129	120
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 30 aprile.

Questa sera fu fatta una dimostrazione entusiastica alle grida di *viva la guerra, l'Italia, Vittorio Emanuele, l'Esercito, Garibaldi!* Le finestre sono imbandierate.

Roma, 30.

L'ambasciatore di Spagna ha presentato al Papa le sue credenziali.

Parigi, 1.

Rendita francese 3 % 65 45.

Il *Moniteur* annunzia che il Consiglio dei ministri si è riunito oggi sotto la presidenza dell'imperatore.

Il *Constitutionnel* dice che se scoppiasse la guerra, la Francia non ne avrebbe alcuna responsabilità. Ella rimane perfettamente neutrale per conservare tutta intiera la sua libertà di azione.

Berlino, 1.

Il dispaccio austriaco relativo all'assestamento della questione dei Ducati è considerato come il risultato di un piano di campagna concertato tra l'Austria e gli Stati medii. Se la Dieta proclamasse il duca Federico, la Prussia considererebbe probabilmente un tal voto come un atto di ostilità.

Londra, 1.

Il bilancio sarà presentato giovedì alla Camera dei Comuni.

Alessandria d'Egitto, 30 aprile.

Il vicerè è partito per Costantinopoli.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 6 — Rappresentazione dell'opera: *Norma* — Ballo spettacoloso: *L'Eroina della Styria*.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 30 aprile 1866.

Seguita sopra tutta la penisola l'abbassamento del barometro già sotto la normale. Cielo generalmente coperto, pioggia nel settentrione e nel centro. Domina lo scirocco. Mare agitato.

Stagione incerta.

Mancano le notizie dall'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 30 aprile 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 0	mm 748, 3	mm 745, 5
Termometro centigrado	17, 5	18, 5	16, 0
Umidità relativa	90, 0	85, 0	90, 0
Stato del cielo	pioggia debole	pioggia debole	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	SE	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura Massima + 23,0, Minima + 13,8. Pioggia nelle 24 ore mm. 2,1.

Minima nella notte del 1° maggio + 10,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 1° maggio 1866).

VALORI	Godimento	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		» »	» »	» »	» »	» »	48 50	Livorno	8	100 »	99 2/3
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	490 »	485 »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/2
									Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Dette Banca Nazion.									Milano	30	99 2/3	99 1/4
nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di sconto Toscana	in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30	99 1/2	99 1/4
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Dette con prelaz. 5 %									Vienna	30	» »	» »
(Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30	25 22	25 05
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 1/4	99 1/2
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	98 »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	» »	» »	» »	» »	309 »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	98 »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 %			
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	50 »	» »				
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 47 00 per contanti. Non essendovi affari per fine maggio, altro che nominali, e trattandosi oggi soltanto per contanti, di cui manca la rubrica, si supplisce col segnare: La rendita 5 0/0 per *contanti* 48 00 lettere, 47 00 denaro; le demaniali: 305 lettere, 300 denaro.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Tasse e del Demanio

Specchio delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1866 ed in quello corrispondente del 1865 per ramo e per provincia.

IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

PROVINCIE	CAPITOLO 4° — Tassa sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte 1866	1865	CAPITOLO 5° — Tassa sui redditi de'corpi morali o manimorte 1866	1865	CAPITOLO 6° — Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni 1866	1865
Alessandria	17,978 70	24,368 54	1,294 20	123 20	»	»
Ancona	40,370 49	3,152 96	4,641 28	2,075 72	131 75	230 32
Pesaro e Urbino	1,840 58	8,126 03	3,150 34	3,050 88	»	66 50
Aquila	1,847 60	1,943 16	421 96	»	»	»
Avellino	3,004 25	3,909 86	»	68 64	»	»
Bari	20,618 58	20,064 21	14,234 26	10,918 10	64 38	93 86
Benevento	9,301 73	9,565 04	418 30	829 20	»	»
Bergamo	5,359 55	2,491 16	605 24	924 89	»	»
Bologna	18,738 38	8,881 36	8 36	438 92	39 37	133 »
Ferrara	963 84	2,346 50	2,746 88	2,236 98	87 50	»
Brescia	29,326 35	11,667 96	1,853 89	1,734 72	»	»
Cagliari	4,691 53	6,355 44	704 18	»	»	»
Caltanisetta	7,955 37	6,496 88	2,624 »	1,854 71	»	»
Campobasso	3,951 09	2,065 27	1,575 54	»	»	»
Caserta	15,722 51	21,471 31	8,446 25	14,833 54	»	»
Catania	21,711 76	17,721 97	14,970 18	22,645 74	43 50	23 85
Catanzaro	5,798 44	3,408 98	639 13	1,404 84	»	»
Chieti	2,742 25	6,460 25	2,225 59	916 16	»	»
Como	13,932 37	15,950 71	5,553 53	3,431 71	»	»
Cosenza	6,043 54	4,664 08	307 78	»	»	»
Cremona	9,706 01	10,768 45	»	2,168 93	»	»
Cuneo	20,282 16	17,907 76	185 13	»	»	»
Firenze	67,714 04	92,469 63	287 54	237 93	13 13	776 88
Arezzo	5,865 70	4,321 39	211 20	843 84	»	»
Foggia	6,776 26	3,456 05	1,766 61	4,087 01	»	»
Forlì	3,339 77	4,332 62	»	»	»	»
Ravenna	9,141 22	17,232 62	»	»	»	»
Genova	23,425 88	36,427 32	1,466 81	3,769 06	5,708 75	5,663 13
Porto Maurizio	10,258 30	2,863 63	1,114 50	1,524 54	»	»
Girgenti	1,269 30	3,609 34	»	2,016 77	»	»
Lecce	44,339 41	10,275 22	»	»	» 75	4 13
Macerata	15,137 96	3,375 89	333 09	30 80	»	»
Ascoli	1,646 88	7,960 91	1,557 58	»	»	»
Massa e Carrara	8,327 25	1,822 54	»	607 98	»	»
Messina	4,066 80	2,683 88	»	9,127 44	1,842 75	1,859 09
Milano	56,806 26	132,493 30	»	51,901 51	114 50	1,169 23
Modena	65,013 66	11,133 27	»	»	»	»
Morbegno	785 87	1,401 34	250 34	»	»	»
Napoli	71,777 59	57,878 57	»	»	1,824 31	2,626 25
Noto	5,123 66	4,939 23	2,901 36	»	»	»
Novara	18,760 22	13,977 16	3,341 85	4,461 86	»	»
Palermo	9,537 12	35,629 58	27,596 73	11,513 97	77 50	210 50
Parma	2,703 44	6,718 21	»	629 64	»	»
Pavia	16,486 90	10,903 98	1,019 06	20 24	»	»
Perugia	21,373 81	7,737 79	2,771 35	1,088 77	»	»
Piacenza	2,447 31	8,779 51	»	»	»	»
Pisa	8,328 15	8,928 63	»	»	»	»
Livorno	11,157 01	6,515 67	»	»	714 »	6,189 25
Lucca	6,515 33	8,559 71	»	»	31 50	»
Potenza	10,029 84	10,696 04	2,658 51	4,102 40	»	»
Reggio (Calabria)	1,881 57	5,414 07	603 72	1,220 57	»	»
Reggio (Emilia)	4,543 21	10,402 52	176 44	»	»	»
Salerno	9,611 63	12,217 75	9 »	20 24	»	»
Sassari	5,375 44	2,764 48	»	785 08	»	»
Siena	2,941 48	20,578 46	»	»	»	»
Grosseto	1,188 78	3,829 26	»	»	»	»
Teramo	2,221 89	7,028 02	74 87	»	»	»
Torino	36,323 06	36,740 27	»	52 80	50 »	»
Trapani	4,706 65	803 58	2,699 79	4,864 94	»	»
Totali del mese di febbraio 1866 e 1865	833,835 73	826,689 32	117,446 37	172,365 17	10,743 69	19,045 99
Riporto dei mesi precedenti	722,019 57	781,091 94	190,004 61	237,908 51	89,012 08	45,719 51
TOTALE GENERALE	1,555,855 30	1,607,781 26	307,450 98	410,273 68	99,755 77	64,765 50
Il 1866 differisce dal 1865... in più	»		»		34,990 27	
Il 1866 differisce dal 1865... in meno	51,925 96		102,822 70		»	

PROVINCIE	TASSE DI REGISTRO — CAPITOLO 8° — Sugli atti civili, pubblici, privati od esteri 1866	1865	Sulle sentenze ed altri atti giudiziari 1866	1865	CAPITOLO 9° — Tasse e diritti d'ipoteca 1866	1865
Alessandria	98,517 96	141,932 82	15,056 92	10,676 96	19,760 48	14,481 31
Ancona	16,110 88	10,812 80	1,163 31	1,458 33	4,135 36	2,324 29
Pesaro e Urbino	7,559 62	8,175 35	660 79	492 14	2,178 90	2,585 91
Aquila	10,070 18	81,249 74	1,177 66	2,974 15	1,610 94	714 63
Avellino	18,682 41	17,341 73	1,418 30	1,543 99	2,108 09	2,189 92
Bari	70,452 50	58,622 42	3,782 63	4,712 39	8,293 18	4,771 40
Benevento	18,871 16	22,390 86	1,038 69	3,150 32	3,660 81	3,803 64
Bergamo	9,255 29	9,973 90	668 05	888 28	1,208 46	1,586 74
Bologna	33,607 01	46,377 08	1,971 99	3,563 67	9,390 04	9,876 98
Ferrara	10,171 55	18,993 10	540 32	1,942 82	5,968 23	5,102 93
Brescia	21,879 16	45,810 85	2,566 72	5,718 67	4,435 61	3,232 12
Cagliari	16,284 25	16,377 35	2,104 74	2,557 11	3,949 84	1,702 63
Caltanisetta	13,132 05	14,623 69	463 56	1,128 17	2,070 72	1,670 63
Campobasso	11,550 61	13,096 90	897 61	1,226 18	1,302 06	2,229 57
Caserta	37,275 35	32,668 06	2,113 98	4,553 92	5,953 39	5,091 70
Catania	31,580 22	52,678 57	4,226 53	3,422 31	6,567 70	3,862 67
Catanzaro	17,553 68	10,645 10	1,861 04	2,180 33	3,769 84	2,953 32
Chieti	15,819 31	12,698 27	560 92	2,469 76	1,561 23	1,844 13
Como	20,881 98	29,184 61	1,185 33	2,017 02	5,146 89	3,210 67
Cosenza	19,996 26	16,240 57	791 69	1,235 87	2,043 81	1,706 86
Cremona	23,482 25	28,793 90	1,254 64	5,061 61	4,999 73	2,409 60
Cuneo	63,677 98	68,851 31	4,739 99	6,414 88	11,497 36	7,573 94
Firenze	145,818 16	100,403 63	1,203 52	2,899 74	15,905 89	12,979 88
Arezzo	7,667 91	11,408 63	157 51	603 24	1,548 25	1,608 07
Foggia	21,456 52	15,072 31	1,992 42	2,948 30	2,720 89	1,484 67
Forlì	14,682 94	19,307 25	1,447 49	2,048 31	3,867 96	6,577 75
Ravenna	18,284 56	17,884 54	456 06	868 56	8,994 33	5,162 64
Genova	112,846 54	103,531 54	7,213 05	9,652 14	13,026 77	9,269 21
Porto Maurizio	13,573 80	16,392 83	863 55	1,423 42	1,951 37	1,461 34
Girgenti	13,489 77	24,066 88	391 98	1,410 36	3,440 20	1,724 06
Lecce	59,036 55	28,079 72	7,503 43	3,530 20	5,298 10	3,922 30
Macerata	12,128 87	6,052 67	522 83	822 80	2,111 75	1,122 69
Ascoli	3,235 35	7,019 66	334 89	996 40	1,620 28	1,411 07
Massa e Carrara	8,885 12	9,433 28	668 21	650 89	851 29	1,229 47
Messina	36,431 76	26,499 98	1,293 89	2,795 51	3,114 44	2,421 25
Milano	154,329 96	263,912 26	6,169 40	12,256 43	16,871 75	12,328 80
Modena	21,584 32	23,709 90	1,969 64	2,266 88	2,709 55	4,659 83
Morbegno	5,829 77	7,277 35	228 07	379 09	214 31	242 33
Napoli	122,504 10	93,985 75	17,658 14	22,695 45	20,863 30	15,522 92
Noto	29,232 50	30,824 96	843 42	844 86	2,090 35	2,437 14
Novara	65,163 42	71,394 46	3,237 42	4,259 41	9,267 33	7,976 85
Palermo	44,294 11	57,967 08	2,892 20	4,456 05	3,439 66	6,421 03
Parma	18,797 »	16,850 29	899 30	7,707 57	4,192 51	2,564 44
Pavia	50,755 64	49,960 61	3,318 35	4,005 60	10,743 72	6,700 89
Perugia	29,748 67	24,595 05	1,942 57	2,724 58	6,271 33	2,808 75
Piacenza	33,153 94	27,688 27	566 83	1,060 92	4,749 06	3,370 94
Pisa	19,838 04	19,072 63	409 61	668 25	3,690 84	2,325 10
Livorno	13,028 74	16,270 44	444 97	1,039 81	4,695 99	2,250 37
Lucca	15,078 27	14,594 99	230 89	951 84	2,675 20	1,969 73
Potenza	17,908 32	18,577 21	1,127 14	2,692 88	2,751 36	1,890 36
Reggio (Calabria)	19,151 84	17,244 09	939 »	1,967 35	2,906 09	2,708 80
Reggio (Emilia)	15,050 82	15,874 73	1,775 66	1,894 56	2,194 83	2,423 60
Salerno	28,438 58	30,193 92	1,852 57	5,159 07	7,677 46	6,140 47
Sassari	12,128 30	7,614 38	989 66	2,567 96	1,052 94	478 84
Siena	9,580 67	18,220 25	87 56	267 68	3,203 75	2,181 56
Grosseto	5,233 42	4,597 71	66 47	423 72	605 66	497 41
Teramo	9,018 75	6,331 94	611 47	817 40	679 47	350 79
Torino	165,169 83	149,702 28	22,670 24	21,906 51	14,871 40	13,749 41
Trapani	19,276 31	16,722 61	758 75	685 84	2,681 88	2,995 81
Totali del mese di febbraio 1866 e 1865	2,000,843 83	2,204,672 06	145,983 57	204,828 47	307,286 93	241,295 71
Riporto dei mesi precedenti	2,482,837 19	2,345,838 61	203,886 69	231,338 04	292,601 95	232,654 30
TOTALE GENERALE	4,483,681 02	4,550,510 67	349,870 26	436,160 51	599,888 88	473,950 01
Il 1866 differisce dal 1865... in più	»		»		125,938 87	
Il 1866 differisce dal 1865... in meno	66,829 65		86,296 25		»	

PROVINCIE	CAPITOLO 10 — Tasse di bollo 1866	1865	CAPITOLO 18 — Rendite patrimoniali 1866	1865	TASSE E PROVENTI DIVERSI 1866	1865	CAPITOLO 17 — Lotto 1866	1865
Alessandria	56,562 13	60,942 71	4,981 76	474 98	15,365 44	4,929 68	73,322 30	71,983 65
Ancona	14,271 56	12,949 90	2,535 08	307 95	3,737 67	2,477 71	24,593 65	25,508 52
Pesaro e Urbino	5,870 31	7,596 22	3,699 96	1,269 74	2,161 25	4,595 06	9,093 47	9,047 05
Aquila	10,444 12	9,325 69	31 98	64 75	3,603 71	4,099 65	15,684 55	10,064 07
Avellino	11,215 33	11,447 48	2,326 09	»	5,677 28	8,044 »	65,921 79	50,544 53
Bari	29,501 34	33,369 97	23,873 87	2,075 50	11,858 02	13,412 04	133,204 31	118,914 26
Benevento	10,628 87	13,910 85	389 37	358 13	12,522 86	2,930 21	30,946 43	38,111 66
Bergamo	8,106 62	7,493 57	2,222 86	1,800 01	4,462 34	4,607 72	41,894 94	33,678 58
Bologna	24,672 50	23,960 08	8,558 54	600 49	6,427 69	3,370 19	84,647 88	95,234 68
Ferrara	9,006 89	9,618 27	2,881 99	4,045 87	2,301 08	1,656 73	28,723 16	23,936 14
Brescia	24,368 55	28,487 05	2,212 01	909 58	5,129 52	6,697 33	51,122 87	54,312 50
Cagliari	19,512 73	20,720 54	1,117 98	3,535 09	10,179 11	8,037 65	»	»
Caltanisetta	10,709 16	12,871 30	1,915 51	960 57	7,831 86	7,298 32	39,985 85	26,505 »
Campobasso	9,371 69	9,502 13	697 »	983 »	5,622 02	5,346 19	28,840 75	17,734 90
Caserta	25,474 65	27,373 93	19,602 91	19,329 21	13,725 87	14,324 62	245,102 68	230,622 27
Catania	81,018 37	26,508 95	13,824 26	9,853 50	10,800 13	20,383 66	81,061 53	57,301 94
Catanzaro	12,700 71	11,508 33	1,782 37	2,385 82	5,710 49	7,293 37	15,116 78	9,433 64
Chieti	10,744 37	9,630 63	377 62	717 28	6,551 94	5,727 60	21,367 09	10,703 36
Como	15,273 18	19,369 94	458 62	1,153 83	6,208 67	4,826 46	34,933 31	40,910 51
Cosenza	12,152 60	10,512 58	274 18	863 49	6,327 64	4,829 50	21,978 22	13,422 56
Cremona	12,017 11	13,611 26	263 76	395 14	4,128 97	5,284 15	31,966 59	41,762 90
Cuneo	39,202 51	38,538 25	294 90	4,111 »	12,665 05	7,965 65	38,350 90	38,887 85
Firenze	65,004 77	47,380 »	191,099 71	62,798 64	9,204 18	8,202 11	227,165 56	207,124 48
Arezzo	6,364 04	7,967 52	1,569 20	1,216 31	1,318 30	2,394 34	27,325 58	30,184 17
Foggia	20,061 36	17,137 84	879 92	4,132 14	7,728 27	9,794 18	62,283 16	69,233 29
Forlì	8,847 51	10,114 66	430 60	822 86	2,813 28	6,383 73	26,468 38	26,227 89
Ravenna	9,554 34	9,902 02	896 65	144 38	4,024 69	3,409 39	18,007 02	17,436 42
Genova	71,799 81	83,842 65	16,549 09	4,580 77	14,964 36	7,564 85	144,702 10	119,393 45
Porto Maurizio	10,427 35	10,023 72	503 18	574 82	3,765 66	2,048 91	6,147 80	6,579 35
Girgenti	14,464 26	13,738 19	6,338 55	2,549 70	4,609 10	12,751 21	111,222 68	94,827 50
Lecce	21,129 83	22,494 22	15,090 20	»	6,619 45	6,533 94	118,885 44	97,769 57
Macerata	8,943 40	7,540 75	7,495 69	3,495 28	4,085 02	2,368 56	10,650 91	11,502 85
Ascoli	5,602 42	5,413 15	4,368 30	191 07	8,287 42	1,806 43	13,740 41	17,489 59
Massa e Carrara	5,703 01	6,385 10	3,121 99	2,792 58	3,302 89	2,647 35	16,209 22	12,916 88
Messina	20,253 24	22,741 97	1,754 15	6,853 13	6,154 20	8,417 19	81,031 89	51,333 55
Milano	60,323 83	67,290 38	8,063 64	11,159 »	18,387 78	13,360 27	224,161 99	255,263 06
Modena	14,686 51	15,167 86	5,101 58	5,569 45	4,377 31	3,674 27	48,906 24	42,929 85
Morbegno	3,858 46	4,495 61	89 24	138 12	5,439 99	1,332 89	4,164 73	5,106 67
Napoli	122,248 86	102,420 44	61,793 64	40,071 25	34,208 72	36,972 74	1,303,926 01	1,443,767 99
Noto	14,890 28	15,395 47	11,863 55	2,622 45	9,727 81	6,704 31	22,300 39	19,161 82
Novara	35,726 70	41,549 18	5,064 88	8,940 02	11,446 60	6,614 35	44,662 80	46,360 45
Palermo	30,396 81	36,674 52	80,783 69	70,358 91	17,463 51	24,783 43	307,808 39	309,998 25
Parma	12,333 68	17,847 02	839 74	11,850 62	4,173 69	3,186 23	42,053 03	36,668 09
Pavia	24,084 30	22,130 75	3,880 97	5,829 30	11,388 36	4,913 15	30,377 50	32,280 99
Perugia	22,533 93	19,481 19	16,970 81	5,067 72	10,398 76	6,903 38	30,822 71	31,942 50
Piacenza	9,468 01	10,030 74	384 24	9,931 20	5,073 73	2,330 26	41,338 26	41,881 67
Pisa	8,521 94	9,830 50	1,209 24	2,742 16	2,945 76	4,673 01	51,041 09	58,133 36
Livorno	19,315 77	17,269 04	390 47	151 76	580 79	1,097 80	95,731 01	109,798 84
Lucca	8,607 77	11,630 79	126 95	13 44	4,046 18	3,354 »	33,698 37	31,326 11
Potenza	21,884 55	15,045 90	4,114 12	597 38	14,518 87	8,052 71	6,173 35	3,859 04
Reggio (Calabria)	13,555 21	11,603 27	» 10	429 73	5,162 83	5,759 21	9,586 89	5,010 44
Reggio (Emilia)	10,508 72	12,478 68	1,272 42	1,856 19	2,410 58	1,270 39	26,812 69	25,440 61
Salerno	20,611 12	22,931 13	4,188 05	»	9,178 89	12,121 41	206,413 51	162,600 05
Sassari	10,206 12	9,608 08	5,311 53	4,526 43	5,897 22	3,054 65	»	»
Siena	5,850 43	7,409 99	10 58	481 31	1,109 60	1,837 54	26,605 82	32,651 77
Grosseto	3,728 38	5,497 61	3,287 43	2,886 40	356 94	650 34	8,818 83	8,802 18
Teramo	5,870 53	5,796 84	238 83	761 »	2,878 59	2,739 10	6,610 94	3,154 83
Torino	96,264 88	118,594 69	17,798 72	20,534 01	28,846 55	20,351 54	210,592 20	222,166 30
Trapani	12,234 98	11,411 06	1,227 12	8,964 93	6,113 28	4,707 31	54,245 76	47,231 29
Totali del mese di febbraio 1866 e 1865	1,267,692 49	1,295,612 19	575,020 92	361,628 39	448,277 90	403,304 03	4,821,641 74	4,754,808 75
Riporto dei mesi precedenti	1,401,249 82	1,573,478 83	567,361 69	559,770 25	441,466 34	501,923 61	4,791,991 22	4,498,967 48
TOTALE GENERALE	2,668,942 31	2,869,091 02	1,142,382 61	921,398 64	889,744 24	905,227 64	9,613,632 96	9,253,776 23
Il 1866 differisce dal 1865... in più	»		220,983 97		»		359,856 73	
Il 1866 differisce dal 1865... in meno	200,148 71		»		15,483 40		»	

PROVINCIE	TOTALE DEI PROVENTI ORDINARI 1866	1865	IL 1866 DIFFERISCE DAL 1865 In più	In meno	ARRETRATI — PER PROVENTI ORDINARI 1866	1865	ARRETRATI — PER VENDITA DI BENI DEMANIALI
Alessandria	302,839 89	329,713 85	»	26,873 96	17,156 41	17,033 61	»
Ancona	111,191 03	61,298 55	50,392 48	»	12,819 93	3,257 47	1,406 37
Pesaro e Urbino	36,215 22	45,004 88	»	8,789 66	1,264 80	865 24	»
Aquila	44,922 70	111,935 84	»	67,013 14	10,459 11	4,608 77	1,356 47
Avellino	110,353 59	95,090 15	15,263 44	»	10,183 29	8,632 39	5,685 99
Bari	324,883 10	266,954 15	57,928 95	»	33,504 35	16,016 49	»
Benevento	87,778 22	94,849 91	»	7,071 69	5,084 49	2,824 86	»
Bergamo	73,783 35	63,424 83	10,358 52	»	8,579 49	1,850 63	10,244 51
Bologna	188,061 09	192,436 45	»	4,374 76	12,019 08	7,109 83	»
Ferrara	63,391 44	69,879 34	»	6,487 90	1,819 69	5,619 34	»
Brescia	142,894 71	158,660 78	»	15,766 07	6,903 69	6,178 27	»
Cagliari	58,554 36	59,285 81	»	741 45	5,459 22	7,115 11	17,509 65
Caltanisetta	86,688 08	73,409 27	13,278 81	»	6,322 61	2,572 41	»
Campobasso	66,898 37	52,184 14	14,714 23	»	5,922 94	4,242 82	»
Caserta	373,507 59	371,168 56	2,339 03	»	60,828 79	18,927 30	»
Catania	218,804 18	214,403 19	4,400 99	»	22,327 62	5,150 99	»
Catanzaro	64,932 48	51,303 73	13,628 75	»	11,901 48	10,665 89	22,372 70
Chieti	61,930 32	50,667 44	11,232 88	»	7,596 23	5,939 70	3,916 32
Como	103,663 88	121,085 49	»	17,421 61	860 59	5,128 92	»
Cosenza	69,915 72	53,475 52	16,440 20	»	12,363 12	7,076 98	10,935 06
Cremona	87,819 06	110,255 94	»	22,436 88	2,781 45	1,911 23	»
Cuneo	188,895 98	188,250 64	645 34	»	14,161 18	42,902 19	1,150 »
Firenze	723,416 50	595,272 92	128,143 58	»	126,168 66	62,657 88	240,777 59
Arezzo	52,027 69	60,547 51	»	8,519 82	7,343 14	3,971 39	»
Foggia	125,665 41	127,315 79	»	1,680 38	21,881 52	24,439 77	428 29
Forlì	61,897 93	75,815 07	»	13,917 14	2,894 60	2,251 50	»
Ravenna	69,358 87	72,037 57	»	2,678 70	9,234 66	4,587 82	»
Genova	411,703 16	383,704 02	27,999 14	»	5,263 97	2,314 18	»
Porto Maurizio	50,605 51	41,892 56	8,712 95	»	2,010 61	932 97	»
Girgenti	161,225 84	156,694 01	4,531 83	»	18,454 93	4,209 16	»
Lecce	277,903 16	172,609 30	105,293 86	»	30,673 93	12,957 85	19,490 09
Macerata	61,410 42	36,312 29	25,098 13	»	18,232 55	4,378 37	»
Ascoli	37,393 53	42,288 28	»	4,894 75	2,015 93	3,478 21	»
Massa e Carrara	42,159 01	38,486 07	3,672 94	»	2,584 54	3,068 87	10,499 69
Messina	155,943 12	134,732 99	21,210 13	»	11,440 17	234 15	»
Milano	545,229 11	821,134 24	»	275,905 13	5,880 27	1,161 14	»
Modena	164,328 81	109,110 86	55,237 95	»	8,554 99	12,543 09	2,582 91
Morbegno	20,300 78	20,373 43	»	12 65	854 91	1,444 74	»
Napoli	1,756,894 67	1,815,971 36	»	59,076 69	42,522 63	15,599 93	128,145 13
Noto	98,972 82	82,933 24	16,039 58	»	7,826 60	21,634 66	»
Novara	196,671 22	205,533 74	»	8,862 52	3,386 33	8,888 61	»
Palermo	533,379 72	558,013 32	»	24,633 60	6,955 65	10,805 94	»
Parma	85,992 39	104,022 11	»	18,029 72	21,113 91	15,493 11	108,580 43
Pavia	152,054 89	136,925 51	15,129 29	»	2,714 33	4,882 22	3,165 61
Perugia	142,836 94	102,349 73	40,487 21	»	42,078 14	11,507 98	»
Piacenza	100,181 38	105,073 51	»	4,892 13	17,305 74	4,168 45	33,876 30
Pisa	95,984 67	106,373 64	»	10,388 97	3,138 »	6,216 71	»
Livorno	146,058 75	160,582 98	»	14,524 23	3,945 64	2,006 72	»
Lucca	71,010 46	72,400 61	»	1,390 15	7,606 93	3,357 23	»
Potenza	75,256 06	66,513 92	9,742 14	»	10,726 60	24,444 28	1,204 05
Reggio (Calabria)	53,787 25	51,357 53	2,429 72	»	7,127 56	4,077 58	66,831 67
Reggio (Emilia)	64,745 37	71,641 28	»	6,895 91	30,874 53	41,683 36	6,671 56
Salerno	287,980 61	251,384 04	36,596 57	»	29,777 82	11,465 41	78 01
Sassari	40,961 21	31,839 90	9,561 31	»	5,951 49	4,843 02	»
Siena	49,398 89	83,628 56	»	34,229 67	5,445 57	2,249 02	»
Grosseto	23,285 91	26,884 63	»	3,598 72	4,438 06	2,291 04	»
Teramo	28,204 84	26,979 92	1,224 92	»	11,186 44	6,284 87	»
Torino	592,086 88	603,797 81	»	11,710 93	109,325 56	25,681 21	6,624 17
Trapani	103,044 52	98,387 37	5,557 15	»	13,175 12	9,185 91	»
Totali del mese di febbraio 1866 e 1865	10,528,773 17	10,484,250 08	727,342 02	683,818 93	936,491 54	570,177 82	703,592 76
Riporto dei mesi precedenti	11,182,431 16	11,008,691 08	948,758 42	775,018 34	1,841,386 39	1,595,873 65	895,508 61
TOTALE GENERALE	21,711,204 33	21,492,941 16	1,676,100 44	1,457,837 27	2,777,877 93	2,166,051 47	1,599,101 37
Il 1866 differisce dal 1865... in più	218,263 17		218,263 17		611,826 46		»
Il 1866 differisce dal 1865... in meno	»		»		»		»

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

agente per conto del Governo

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE DI LECCE

AVVISO D'ASTA

Vendita de' beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio 1866 si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Oria descritti al numero 22 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce, supplemento numero 14, quale elenco assieme a' relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono; nella messeria Campopecore, composta di semensabili e macchiosi, di ettari 94,01,08 con caseggiato di 14 locali e quattro pozzi. In catasto articolo 1811, sezione *E*, 12 a 15.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo di lire 50,581 44 compresevi lire 6,187 12, prezzo delle scorte.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Francavilla in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non si hanno meno due obblazioni ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 21 aprile 1866.

Per detto ufficio di Lecce:

Il segretario
1109 **Rossi.**

AVVISO AL PUBBLICO

Gli eredi **Schmitz**, proprietari della **Polla della ben conosciuta acqua purgativa delle Tamerici a Montecatini**, all'oggetto di impedire le **frequentemente avvenute contraffazioni**, rendono noto a tutti gli acquirenti, come da oggi in poi i fiaschi contenenti l'acqua suddetta, saranno muniti oltre al bollo solito, di un filo giallo fermato da nustica dello stesso colore, un poco più scuro; inoltre verrà apposto intorno del collo dello stesso fiasco un cartello triangolare verde, a modo di spirale, sul quale si leggono in litografia le seguenti indicazioni:

PROPRIETÀ SCHMITZ — Acqua delle Tamerici purgativa e deostruente. Dose 3 e 4 bicchieri per avere una purga abbondante presa la mattina a digiuno.

Bagni di **Montecatini** in Toscana, il primo giugno 1864.

A maggior garanzia della igiene pubblica e per sempre più prevenire l'abuso delle falsate imitazioni, contro le quali **sarà proceduto con tutto il rigore delle vigenti leggi,** faccio noto che le appresso **Farmacie e Drogherie** si provvedono direttamente dai depositi proprii:

A Firenze	***A Livorno***
Le farmacie dei signori:	*Le farmacie dei signori:*
Puliti da San Felice,	Galllico,
Puliti detta *il Moro*,	Crecchi,
Pieri,	Ancona,
Magnelli,	Socini,
Naldi,	Orsoni,
Ciuti,	Zannelli,
Razzolini.	Pediani,
	Gordini,
	Barragli,
	Pillotti.

Montecatini, li 15 marzo 1866.

632 **Bartolomeo Giannini**, *agente.*

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA

VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

con stazione a Porta Ticinese

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile corrente per la chiamata del quinto decimo, e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello Statuto sociale

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del quinto decimo, cioè di lire 50 per cadauna azione, dal giorno 10 al 25 del prossimo mese di maggio alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e C, via Morone, n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigevano, a quell'esattore comunale, signor Giuseppe Boselli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse pro rata del 5 °/o sulle dette anticipazioni.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 28 aprile 1866.

Il presidente
RENATO BORROMEO.

Il direttore degli uffici
1100 **E. Strigelli.**

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

AVVISO.

Furono ritrovati abbandonati in mare, fra Savona ed Arenzano, tre travi ed una tavola di pino, peritati del complessivo valore di lire 605.

Chiunque crederà aver diritto a detto ricupero, potrà presentare i suoi riclami alla Capitaneria del porto di Genova nel termine prefisso dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 24 aprile 1866.

Il capitano del porto
1108 **G. Questa.**

CAPITANERIA DI PORTO IN GAETA

IL CAPITANO DEL PORTO DI GAETA

Notifica

Che il giorno 28 del mese di marzo ultimo scorso si sono rinvenuti lungo la spiaggia di Mondragone de' pezzi di legno abete della lunghezza di metri 7 e centimetri 94 cadauno, larghezza centimetri 50, marcati B. P., i quali furono periziati del valore di L.n. 100.

S'invitano pertanto gl'interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà sugli oggetti ricuperati entro il termine fissato dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile del Regno d'Italia.

Gaeta li 23 aprile 1866.

Il capitano di porto
1106 **P. Ventapane.**

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTO MAURIZIO

Si deduce a pubblica notizia, a mente dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile, che il giorno 11 del volgente mese fu ricuperato nelle acque di Pietra Ligure un legno di pino da costruzione, giudicato del valore di L. 100.

Coloro pertanto che ne fossero i proprietari, potranno farne reclamo a questa Capitaneria nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente avviso.

Porto Maurizio, li 26 aprile 1866

Il capitano di porto
1107 **Bertolini.**

AVVISO

S'invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei foraggi in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

Il subappalto sarà per uno o due anni, cioè dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868. — Dirigersi in Cagliari all'Impresa generale. 1110

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale **CAVOUR**)

A termini dell'articolo 33 degli statuti sociali, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in Torino pel giorno 30 del prossimo mese di maggio ad un'ora pomeridiana, in quel locale che verrà a suo tempo notificato con altro avviso.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1865, a senso dell'articolo 42 degli statuti.

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione e della Direzione generale tecnica.

3° Approvazione della nomina di un amministratore in sostituzione del signor Brown Westhead dimissionario.

Si rammenta agli azionisti che, a termini dell'articolo 30 degli statuti, le azioni dovranno essere depositate 10 giorni prima del giorno fissato per l'assemblea generale e perciò non più tardi del giorno 21 maggio prossimo.

I mandati di cui parla l'articolo 30 degli statuti, dovranno essere presentati alla Compagnia, non più tardi del 30 maggio, a mezzogiorno, per l'occorrente registrazione.

A partire dal giorno 22 maggio gli azionisti potranno aver visione presso l'Amministrazione centrale della Compagnia, del bilancio e del rapporto tecnico, accennati nell'ordine del giorno dell'assemblea.

Sono incaricati per ricevere il deposito delle azioni:

A Torino, la Cassa alla sede sociale — Piazzetta San Quintino, n° 1, dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

A Milano, la Banca Andrea Ponti — Via de' Bigli, 10.

A Londra, l'ufficio corrispondente della Compagnia — 5, Royal Excange Avenue.

A Parigi, la Società generale del credito industriale e commerciale — Rue Chaussée d'Antin, n° 66.

Torino, 30 aprile 1866. 1112

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Alberto Pietrobon, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 12 maggio prossimo, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, faciente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti il detto signor giudice delegato e sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 30 aprile 1866.

1104 **G. Manetti.**

IL SINDACO

DEL COMUNE DI PIETRASANTA

Vista la deliberazione consiliare dei 3 marzo prossimo passato, approvata dalla deputazione provinciale di Lucca, sotto di 22 dello stesso mese,

Notifica:

È aperto il concorso a un posto di segretario di questo comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille e i seguenti oneri e condizioni:

1° Dovrà il titolare suddetto essere abilitato all'impiego di segretario comunale da comprovarsi coll'esibizione della patente rilasciatagli dal prefetto della provincia, a termini di legge e riunire tutti i requisiti voluti dall'articolo 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale degli 8 giugno 1865.

2° Sarà incaricato della tenuta dello stato civile, del registro di popolazione e dell'archivio comunale.

3° Non potrà ricusarsi, compatibilmente con gli oneri anzidetti, di prestare l'opera sua in qualunque altro lavoro di segreteria che dalla Giunta o dal sindaco gli venisse affidato.

4° Dovrà osservare quell'orario d'uffizio che gli verrà assegnato dalla Giunta comunale.

I concorrenti invieranno al sottoscritto, franche di porto, le loro istanze redatte di proprio pugno, in carta bollata da centesimi 50 e corredate della patente d'idoneità; della fede di nascita debitamente legalizzata; delle fedi di specchietto del tribunale correzionale, di appello e Corte di assise; e della fede di moralità da rilasciarsi dal sindaco del loro ultimo domicilio.

Il concorso verrà chiuso dopo decorsi venti giorni dal dì della terza inserzione del presente manifesto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dalla residenza municipale.

Pietrasanta, li 23 aprile 1866.

Il sindaco
1103 **Cav. Gaetano Bichi dei conti di Scorgiano.**

BANCA DEL POPOLO IN FIRENZE.

Li 1 maggio 1866.

Fino da oggi la Banca del Popolo ha elevato lo sconto all'8 per °/o.

Il direttore
1105 **Ernesto Magnani.**

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo venturo mese di maggio, ad ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista nel 2° Dipartimento marittimo, durante il biennio 1866 e 1867 di quintali 3100 di *canape grezza*, cioè non pettinata, ascendente alla complessiva somma di lire 317,400 00.

Detta canape dovrà essere macerata in acqua nei fossi e non a secco e non con canape corta e frammista; dovrà essere delle migliori qualità, asciutta, tutta bianca e netta dalle così dette reste; ed ogni triglia dovrà avere la lunghezza di metri 1, 65 circa.

Di essa quintali 2300 dovranno essere di Piemonte, di prima qualità o di Napoli; e quintali 800 di Bologna. Quella di Napoli dovrà essere dei casali denominati Arzano, Gruma, Fratta, Fratta Piccola, Orta, Sant'Antimo, Caivano, Casandrino, Nevano, Cardito e Carditello.

Il prezzo d'asta è stabilito:

Per quella di Piemonte e di Napoli, a Lire 98 il quintale
Per quella di Bologna, a Lire 115 il quintale

La consegna avrà luogo nel regio Cantiere di Castellamare.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un sol lotto — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di lire 32,000, in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei commisariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia Tesoreria, o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 32,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo commissariato generale, prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, li 24 aprile 1866.

Pel commissariato generale
Il sotto-commissario di 1ª classe
1111 **Antonio De Angelis.**

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 11 del venturo mese di maggio ad ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella regia darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo, durante il biennio 1866-1867 di quintali 3100 di *canape grezza*, cioè non pettinata, di Piemonte, di prima qualità, o di Napoli, ascendente alla complessiva somma di lire 303,800.

Detta canape dovrà essere macerata in acqua nei fossi e non a secco e non con canape corta e frammista; dovrà essere asciutta, tutta bianca e netta dalle così dette reste; ed ogni triglia dovrà avere la lunghezza di metro 1 65 circa; e la canape di Napoli dovrà essere dei casali denominati Arzano, Gruma, Fratta, Fratta piccola, Orta, Sant'Antimo, Caivano, Casandrino, Nevano, Cardito e Carditello, e della migliore qualità e di piena soddisfazione della Giunta di ricezione.

Il prezzo d'asta è stabilito per lire 98 il quintale.

La consegna avrà luogo nel regio cantiere di Castellammare.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 31,000 in numerario o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei depositi e prestiti e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia tesoreria o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 31,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in ischede suggellate ufficialmente a questo commissariato generale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, li 26 aprile 1866.

Pel commissariato generale
Il sotto-commissario di 1ª classe
1113 **Antonio De Angelis.**

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.